

SARANNO COINVOLTI ANCHE GLI INDUSTRIALI CHE LO UTILIZZANO A SCOPO DI COPERTURA

# Tutti i segreti dei future sul grano

*Le specifiche del contratto illustrate in una serie di seminari in giro per l'Italia. I trader sono pochi e molto specializzati*

DI GIUSEPPE DI VITTORIO

**D**irecta, uno dei principali broker online italiani, ha negoziato nel 2014 1.500 tonnellate di grano, su un totale di mercato di circa 44 mila tonnellate. Confrontando questi numeri con quelli delle necessità di un solo acquirente, Barilla, il principale sul mercato italiano, emergono due realtà. Che le contrattazioni in borsa sul grano sono ancora limitate e che il potenziale di crescita del mercato è ancora molto alto. Barilla compra ogni anno 1,5 milioni di tonnellate. Per reperirne il grosso, ovviamente il produttore di pasta si rivolge al di fuori del mercato. Il punto sulla negoziazione del frumento è stato fatto nel corso di Expo, manifestazione quest'anno dedicata molto ai valori dell'alimentazione. L'appuntamento è stato organizzato da Borsa Italiana in collaborazione con Directa. Un bilancio che arriva a due anni dal lancio di questo future. Può essere utile anche un confronto con le piazze finanziarie inter-

nazionali. Sul Matif, mercato dei contratti a termine francese, e sul Chicago Mercantile Exchange vengono scambiati contratti per milioni di tonnellate ogni anno. Su Cme e Matif, però, si tratta il grano tenero. L'Italia, invece ha puntato sul grano duro. Non a caso l'Italia risulta fra i principali Paesi più importanti per consumi e produzione. Più in generale altre aree di produzione, sempre per il grano duro, sono il Canada e il Nordafrica. Per quanto riguarda il grano tenero i principali produttori sono Cina, India, Stati Uniti e Russia. Ma quali sono le specifiche di questo contratto? I future sul grano hanno debuttato a Piazza Affari a metà del 2013, per operare su questo contratto sono necessari poco più di 1.600 euro. La variazione minima del prezzo è di 0,25 e ogni tick vale 12,5 euro. Il mercato dei prodotti agricoli di Borsa Italiana, Agrex, apre alle 14,30 e chiude alle 17,40, quindi è operativo poco più di tre ore al giorno. Le commissioni di negoziazione sono pari a 40 euro a contratto, difficile immaginare che i trader intraday o intensivi riescano a operare su questo contratto con

tariffe così alte. Si pensi che un future sul Ftse Mib costa, sempre dallo stesso broker, 6 euro per contratto. «Contiamo anche con questi eventi», ha spiegato Gabriele Villa, responsabile dello Sviluppo Internazionale di Directa Sim, «di attirare l'attenzione degli investitori istituzionali, magari anche alla ricerca di sottostanti con cui strutturare questi prodotti. Tutto ciò produrrà maggiore liquidità».

Occorre a questo punto capire come si può sviluppare questo contratto. Non ha dubbi Pasquale Casillo, amministratore delegato della Casillo Group, uno dei principali produttori in Italia e soprattutto market maker sull'Agrex, il mercato che ospita i contratti. «La liquidità deve arrivare soprattutto dai player commerciali e industriali che lavorano la materia prima, piuttosto che dagli operatori finanziari e dai trader», ha spiegato l'industriale, «se aumenteranno i primi si faranno più numerosi anche investitori istituzionali e privati». Al momento, però, il prezzo fissato in chiusura sull'Agrex è già un riferimento per i contratti scambiati fuori mercato. Per questo,

insieme, all'Academy di Borsa Italiana sono stati organizzati degli incontri nei centri agricoli italiani più importanti.

Alcuni trader già ci sono, ha spiegato Villa, «ma si tratta di operatori iperspecializzati su questo strumento». Ma quali sono i vantaggi per un operatore agrario o industriale? Il future consente di fissare subito il prezzo di acquisto per le imprese che lavorano la materia prima e vendono il prodotto finito, come pane e pasta calibrando così i rispettivi listini, mentre agli agricoltori consente di stabilire un prezzo di vendita prima addirittura del raccolto. C'è poi un altro importante vantaggio: il mercato dei future ha un rischio di controparte molto limitato quasi pari a zero, perché ciascun contraente conclude il contratto con la Cassa di compensazione e garanzie che svolge la funzione di controparte provvedendo alla liquidazione del contratto. Nei rapporti tra privati invece il rischio di mancata esecuzione (materia prima a fronte di acquisto o denaro a fronte di vendita) è molto alto, ha spiegato Cosimo De Sortis, titolare dell'omonimo pastificio. (riproduzione riservata)



Gabriele Villa

